

La guerra di Legnano contro il gioco d'azzardo

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2015



Viatarle non è possibile, ostacolarne l'utilizzo però sì. E' questo quello che devono aver pensato in comune a Legnano prima di dare avvio ad una *crociata* contro le slot machines. Nei giorni scorsi il sindaco Alberto Centinaio ha infatti firmato un'ordinanza che impone regole molto stringenti ai locali da gioco o ai bar che offrono ai loro clienti la possibilità di *giocare* con le macchinette o di scommettere.

Nel caso delle vere e proprie sale da gioco, dei centri scommesse e delle sale bingo dovrà essere rispettato **un orario giornaliero di apertura compreso tra le 9 e 12 e dalle 18 alle 23, festivi compresi.** Contemporaneamente, tutti gli esercizi commerciali che ospitano slot machines potranno tenerle in funzione negli stessi orari. Nessuna puntata sarà dunque possibile a colazione, in pausa pranzo o a tarda notte e questo potrebbe iniziare a fare la differenza.

Una guerra, quella di Legnano, che muove i suoi primi passi da una sentenza del Tar della Lombardia. I giudici hanno infatti riconosciuto agli enti locali la possibilità di intervenire in prima persona contro le ludopatie dal momento che "la moltiplicazione incontrollata delle possibilità di accesso al gioco a denaro **costituisce di per sé un obiettivo accrescimento del rischio di diffusione dei fenomeni di dipendenza**". Una possibilità che oltre a causare le "ben note conseguenze sia nella vita personale e familiare dei cittadini" ha effetto anche "sui servizi sociali comunali (e quindi sul bilancio comunale) chiamati a intervenire per fronteggiare situazioni di disagio connesse alle ludopatie".

Una malattia, quella del gioco d'azzardo, che secondo le più recenti rilevazioni **nella zona del legnanese colpirebbe una persona ogni 150.** «Noi abbiamo fatto la nostra parte» commenta il sindaco Centinaio, che aggiunge: «sono però consapevole che senza interventi legislativi ben più drastici e risolutivi da parte dello Stato sarà difficile sconfiggere questa piaga».

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it